

Eliminazione dei doppioni nella raccolta dati presso le imprese: occorre agire anche in Ticino

Risposta del 14 ottobre 2019 all'interpellanza presentata il 2 ottobre 2019 da Cristina Maderni e cofirmatari

MADERNI C. - Con l'interpellanza in oggetto abbiamo voluto attirare l'attenzione del Consiglio di Stato sulla necessità di prendere esempio di quanto realizzato a livello federale con un'analisi sulla situazione sul tema dei doppioni nella raccolta dei dati presso le imprese da parte della burocrazia che sappiamo essere un ostacolo.

GOBBI N., VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Rispondo all'interpellanza del 2 ottobre scorso presentata da Cristina Maderni, Michele Foletti, Sabrina Gendotti e Piero Marchesi che richiamano il rapporto del Consiglio federale del 27 settembre scorso che dà seguito al postulato de Courten (n. 15.3122), *Costi di regolamentazione: ridurre gli obblighi delle imprese in materia di documentazione e archiviazione*, del 12 marzo 2015. Rapporto che, oltre a presentare proposte di un possibile alleggerimento e semplificazione di 29 prescrizioni vigenti in materia di documentazione e archiviazione scaturite da un'inchiesta interna ai Dipartimenti condotta dalla SECO, descrive anche il continuo impegno della Confederazione nell'eliminazione dei doppioni, citando a riguardo la politica svizzera dei dati elaborata dal Consiglio federale, in particolare le misure che favoriscano l'accesso ai dati (Open Data) e ai dati pubblici (Open Government Data), la condivisione dei dati di base per evitare appunto la raccolta multipla degli stessi, così come l'attuazione della mozione n. 16.4011 del gruppo liberale-radical intitolata *Numerizzazione: evitare la raccolta dei dati in parallelo*, mirante anch'essa per l'appunto ad alleggerire il carico amministrativo gravante sulle imprese attraverso l'eliminazione dei doppioni.

I citati deputati, sull'esempio di quanto fatto a livello federale, sollevano l'opportunità di intervenire anche nelle procedure di livello cantonale che riguardano le imprese ticinesi, al fine di ottimizzare lo sgravio burocratico da tutti pubblicamente auspicato. A tale proposito essi interpellano il Consiglio di Stato chiedendo quanto segue.

1. *Condivide l'utilità di individuare e di elencare tutte le procedure di livello cantonale che possono essere semplificate e allentate a vantaggio delle imprese ticinesi?*

Il Consiglio di Stato condivide pienamente l'utilità di tale azione che, del resto, ha già in previsione di integrare nelle misure da attuare nell'ambito del programma di legislatura 2019-2023. L'intento è quello di avviare un'inchiesta mirata presso tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione cantonale volta ad analizzare settorialmente in un'ottica di multi-canaltà e di e-government sia le procedure amministrative sia le normative cantonali, al fine di individuare, elencare e proporre misure concrete che, attraverso i vantaggi offerti dalla tecnologia, permettono di semplificare e alleggerire i processi burocratici e di ridurre i costi a vantaggio non solo delle imprese ticinesi ma anche dei cittadini, così come dei servizi statali stessi.

2. *Condivide l'opportunità di individuare i doppioni esistenti nella raccolta dei dati dalle imprese con l'obiettivo di eliminarli al fine di procedere ad una raccolta unica di tali informazioni?*

Anche in questo caso, la risposta è affermativa, poiché l'eliminazione dei dopplioni esistenti nella raccolta dei dati rientra a tutti gli effetti nella strategia di cui è stato detto sopra.

3. È disposto a presentare delle proposte concrete volte a semplificare le procedure di raccolta dei dati e a eliminare i dopplioni esistenti?

La risposta è evidentemente sì. I risultati dell'inchiesta di cui si è detto prima confluiranno in un messaggio governativo con cui saranno sottoposte al Parlamento anche le modifiche di legge necessarie, volte a condividere l'informazione.

L'obiettivo finale coincide pertanto con il volere del Gran Consiglio che ha fatto proprie le conclusioni del rapporto¹ n. 7491 della Commissione della legislazione del 5 settembre 2017, sebbene le modalità volte al suo raggiungimento vertono su una differente impostazione dei lavori. Come detto si ritiene opportuno affrontare il tema nell'ambito di un progetto più ampio, procedendo dapprima con l'avvio di un'inchiesta mirata presso i Dipartimenti che consenta di avere una visione d'insieme delle procedure e delle normative su cui occorrerà intervenire. Solo in un secondo tempo nel corso degli approfondimenti saranno, se del caso, coinvolti degli esterni. Non nego che, più volte, come Dipartimenti ci confrontiamo con il problema di condividere già solo all'interno dell'Amministrazione determinate informazioni e dati. Su questo problema intendiamo intervenire, alleggerendo lo scambio interno di informazioni, rispettivamente facilitando l'interazione tra apparato statale, aziende e cittadini.

MADERNI C. - Ringrazio il Consiglio di Stato al quale era rivolta la domanda, dichiarando la nostra soddisfazione per la volontà espressa di voler intervenire: l'importante è che si agisca in tempi brevi, in quanto il problema è noto da molto tempo e oggi abbiamo nuovi strumenti offerti dalla digitalizzazione. Vigileremo ed eventualmente ci permetteremo di fornire qualche suggerimento o proposta che possano essere concretizzati in tempi ristretti.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

¹ [Rapporto n. 7491](#): *Mozioni: "Esaminare l'intero corpus legislativo, per abrogare le leggi non più necessarie, che generano inutile burocrazia e costi per lo Stato", Christian Vitta, Franco Celio e cofirmatari per il gruppo PLR, 31.05.2010; "Sfoltimento delle leggi, dei regolamenti e delle direttive. Meno leggi, meno burocrazia, meno abusi e meno costi, uguale più libertà-responsabilità per tutti", Sergio Morisoli e cofirmatari, 24.11.2014; Snellimento delle procedure amministrative all'interno dell'Amministrazione cantonale e nei confronti dell'utenza esterna", Raffaele De Rosa e cofirmatari, 24.11.2015, Commissione della legislazione, 05.09.2017.*